



6 ORE DI ROMA

**AUDI BATTE LAMBO**

L'Audi di Agostini-Ferrari-Hudspeth centra la vittoria imponendosi davanti alla Lamborghini di Giammaria-Moccia e Torre

## Audi ci rimette la firma

**DOPO SEI ANNI LA CASA DEI QUATTRO ANELLI TORNA ALLA VITTORIA NELLA CLASSICA DI FINE STAGIONE ANDANDO A SEGNO CON AGOSTINI-FERRARI-HUDSPETH. ECCO COM'È ANDATA**

**V**ALLELUNGA - La Audi torna al successo nella 6 Ore di Roma, dopo sei anni. L'ultima vittoria nella classica capitolina risaliva al 2014, quando ad imporsi furono Thomas Biagi, Filippo Francioni e Ferdinando Geri, a segno nella loro classe. A portare in trionfo una vettura del team di Emilio Radaelli, centrando questa volta il primo posto assoluto, sono stati Riccardo Agostini, Lorenzo Ferrari e Sean Hudspeth, gli ultimi due al loro esordio sulla R8 Lms Gt3. Un'edizione (la numero 29) ricca di emozioni per l'evento dell'anno del Gruppo Peroni Race, con un finale thrilling che ha trasformato una gara endurance in una vera e propria "sprint race". Quarantadue minuti con il fiato sospeso: ovvero quelli che ne hanno deciso l'esito nel conclusivo stint e che hanno visto Agostini resistere alla Lamborghini di Raffaele Giammaria. Un cancello automatico invalicabile, il padovano, anche per un pilota che di esperienza ne ha da vendere. Alla fine la differenza è stata di appena 469 millesimi. Questo il distacco che la Huracán Gt3 Evo della Dtm, su cui si sono alternati anche Luigi Moccia e Massimo Torre, ha pagato al traguardo. Terza la Mercedes del team Antonelli, su cui hanno fatto la loro prima apparizione i rientranti Gianluca Giraudi e Pierluigi Alessandri, affiancati da Francesca Linossi, quest'anno già protagonista con la Amg Evo della squadra emiliana nella serie di durata del Campionato Italiano Gran Turismo. Diabolico il film di questa 6 Ore di Roma, che in verità per la Audi ha rischiato di concludersi dopo qualche secondo. Ovvero subito dopo il via, quando Hudspeth si è messo di traverso in pieno curvone, tradito dall'asfalto ancora umido, causando immediatamente un full course yellow. Fortuna che il

di **Dario Lucchese**

singaporiano non è finito contro le barriere e da lì è cominciata una rimonta nei confronti proprio della Lambo numero 63 (quella impiegata quest'anno nel Gt World Challenge da Fff Racing), che lo stesso Giammaria aveva piazzato in pole. Hudspeth è prima risalito terzo, poi Ferrari ha guadagnato la seconda posizione. Quindi è stato ancora il turno di Hudspeth che ha preso il comando, con Ferrari che lo ha nuovamente rilevato al volante gestendo al meglio uno stint difficile, con un pneumatico che tendeva a perdere pressione. In testa ci è rimasto anche Agostini, nonostante una penalità di 10" per un'irregolarità nei cambi. Identica penalità che era toccata alla Lamborghini, a causa di una ripartenza anticipata dopo la neutralizzazione iniziale. Poi la volata che ha dato ragione al pilota veneto. Dietro, costante è stato il passo della Mercedes. Quarta la Ferrari Challenge della Sr&R, quella divisa da Luca Demarchi, Antoine Bottirol, la tedeschina Carrie Schreiner e Mikkel Mac. Stoico il quinto posto dell'altra Ferrari Gt3 della Rs Racing, che aveva saltato la seconda sessione di qualifica per l'uscita di pista del gentleman Alex Saringen. Vettura cambiata e in gara subito la rimonta di Daniele Di Amato, portatosi nelle fasi iniziali secondo. Poi un altro contatto contro le barriere di Christian Kinch e ancora una eccellente rimonta di Di Amato e infine di Gianmarco Quaresimini, al suo debutto su una 488 di Maranello. I problemi iniziali a un attuatore, non hanno impedito alla Lotus Exige di Stefano D'Aste, Daniel Grimaldi e Vito Utzieri di chiudere sesta davanti alla prima delle due Porsche schierate dalla GDL Racing, quella di Massimiliano Donzelli, Maurizio Fondi, Max Montagnese e Roberto Rayneri. ●

**CLASSIFICA**

**Absoluta:** 1. Hudspeth-Agostini-Ferrari (Audi R8 Lms Gt3) 213 giri in 6h01'00"380, alla media di 144,613 km/h; 2. Moccia-Torre-Giammaria (Lamborghini Huracán Gt3 Evo) a 0"469; 3. Giraudi-Alessandri-Linossi (Mercedes-Amg Gt3 Evo) a 1 giro; 4. De Marchi-Bottirol-Mac-Schreiner (Ferrari 488 Challenge) a 16 giri; 5. Di Amato-Quaresimini-Saringen-Kinch (Ferrari 488 Gt3) a 17 giri; 6. D'Aste-Utzieri-Grimaldi (Lotus Exige) a 19 giri; 7. Rayneri-Donzelli-Montagnese-Fondi (Porsche 911 Gt3 Cup) a 20 giri; 8. Fassler-Bertschinger-Tosolini (Porsche 911 Gt3 Cup) a 23 giri; 9. Malvestiti-Romagnoli-Canuti (Mitjet) a 87 giri. **Giro più veloce:** il 173. di Giammaria in 1'31"655, alla media di 160,449 km/h.